

ANNO IV - 1991 N.3

"Mille Anni."

CHI BEN COMINCIA...

Con le Sagre di Settembre chiudiamo un anno di attività pastorale e ne apriamo un'altro.

L'occasione che ci viene offerta per ritrovarci deve essere accolta come provvidenziale in quanto stimola a riflettere personalmente e comunitariamente al nostro impegno di battezzati per diventare testimoni attivi della nostra fede seguendo l'esempio e le virtù di Maria Santissima, e S. Luigi Gonzaga. .

Il dono incondizionato che hanno fatto della loro vita a Dio e agli uomini ha portato frutti di un valore infinito dei quali anche noi beneficiamo.

Anche su di noi Dio ha segnato un progetto segnando il quale ci sentiremo realizzati e coopereremo alla edificazione del regno. Nulla andrà perduto di ciò che anche noi faremo di bello e di buono: facciamo tesoro di quanto il Vangelo ci dice di Maria seppure in pochi e brevissimi tratti descrive una vita, crediamo che una vita santa non è stata possibile solo a S. Luigi, ma è possibile e necessaria per ciascuno di noi.

La Vergine Maria e S. Luigi non sono opere d'arte da ammirare ma esempi da seguire.

DON FRANCESCO

Programma delle Sagra di settembre anno 1991

CELEBRAZIONI E ATTIVITA' RELIGIOSE

- VENERDI' 30 AGOSTO** ore 15,00 Liturgia Penitenziale e Confessioni per fanciulli e ragazzi
ore 20,30 Liturgia Penitenziale e Confessioni
- SABATO 31 AGOSTO** ore 20,30 S. Messa per tutta la gioventù
Presiede: P. Elio Gilioli o.f.m.
- DOMENICA 1 SETT.** SAGRA DI SAN LUIGI
ore 08,00 S. Messa
ore 10,30 S. Messa. Presiede: P. Elio Gilioli o.f.m.
Guida i canti il coro Parrocchiale "San Faustino"
- MERCOLEDI' 4 SETT.** ore 20,30 Veglia di preghiera
- SABATO 7 SETT.** ore 20,30 S. Messa
- DOMENICA 8 SETT.** SAGRA DELLA BEATA VERGINE MARIA
ore 08,00 S. Messa
ore 10,30 S. Messa
Presiede: Felici don Domenico
Guida i canti il Coro: "Rubiera - Marzaglia"
ore 20,30 RECITA DEI VESPRI DELLA B.V. MARIA E PROCESSIONE CON L'IMMAGINE DELLA MADONNA

ATTIVITA' CULTURALI E RICREATIVE

SABATO	31 AGOSTO	ore 13,30	Giornata per l'ecologia; pulizia dei dintorni della Pieve.
		ore 21,00	Commedia dialettale presentata dalla Compagnia di San Faustino: "Un quel, un quel 'na spêcie d'magôun"
DOMENICA	01 SETT.	ore 12,30	Pranzo dei giovani (iscrizioni entro il 29/08/91)
		ore 16,00	Inizio torneo giovanile quadrangolare di calcio "trofeo Oberdan e Roberto"
		ore 21,00	Spettacolo con il Gruppo Folkloristico di Vignola
LUNEDI'	02 SETT.	ore 21,30	Torneo delle contrade Nord - Sud ; Est - Ovest
MARTEDI'	03 SETT.	ore 21,30	Eliminatorie Tornei di Beach Volley e Soap Ball
GIOVEDI'	05 SETT.	ore 21,30	Semifinali Torneo di Beach Volley e Soap Ball
VENERDI'	06 SETT.	ore 21,30	Finale del Torneo delle Contrade Semifinali Torneo di Beach Volley
SABATO	07 SETT.	ore 21,30	Finali dei Tornei di Beach Volley e Soap Ball
DOMENICA	08 SETT.	ore 16,00	Finali del Torneo giovanile quadrangolare di calcio "Trofeo Oberdan e Roberto"
		ore 21,45	Rassegna musicale curata dai giovani: "IV° FESTIVAL DEI TALENTI"

NOTA BENE

Nei giorni festivi e dopo ogni celebrazione religiosa rimarranno aperti:

- Pesca Pro Missioni
- Mostra degli Hobbies dei Sanfaustinesi
- Concorso fotografico sul tema "Animali e Paesaggio"
- Mostra mercato di oggetti provenienti dalle Missioni

E' inoltre prevista una raccolta di ferro da parte del Com. Missioni

A proposito di Sagre

1) Giornata per l'ecologia

Sabato 31 agosto.

Ritrovo nel cortile della Pieve alle ore 13,30; divisione in squadre e pulizia dei dintorni della Pieve e dei fossati.

Saranno distribuite attrezzature idonee per non avere alcun contatto col materiale raccolto.

Portare i guanti !!!

2) Pranzo dei giovani

Domenica 1 settembre.

Si farà ancora all'aperto.

Speriamo di ripetere la buona riuscita dello scorso anno: il pranzo è aperto a tutti i giovani della Parrocchia.

Le iscrizioni si accettano fino al 29/08/91 presso Don Francesco o il Com. Organizzativo.

3) Tornei di Beach Volley e Soap Ball

Rivolgersi al Com. Organizzativo.

Per il primo le squadre sono composte da 2 giocatori; per il secondo da 5 più riserve.

4) Torneo delle Contrade

E' un torneo quadrangolare tra le zone Nord - Est - Ovest e Sud di San Faustino con eliminatorie lunedì 2 Settembre e finale venerdì 6 settembre.

Le squadre devono essere di 11 giocatori più riserve.

L'età minima per partecipare è di 21 anni.

Rivolgersi a: Chiossi Giuseppe	Tel. 627206
Ruozzi Monica	Tel. 620887
Mariani Sandro	Tel. 628661
Melli Edo	Tel. 620465
Prati Stefano	Tel. 620375

Rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale

Siamo nuovamente alla conclusione dell'anno pastorale e quindi al rinnovo del C.P.P.

Con l'assemblea ordinaria del 28 Agosto infatti, dopo la celebrazione liturgica, tutti i Comitati esporranno il loro lavoro di questo anno terminando ufficialmente il proprio mandato.

Verranno distribuite le nuove schede per l'elezione del C.P.P. per il 1991-92 che prevede la costituzione del Comitato per gli Affari economici a parte; i membri eletti resteranno in carica 5 anni con decorrenza 01-01-1992 (come specificato nello statuto approvato dalla Giunta il 12-12-1990 al n° 17).

Avremo quindi due schede: una volontaria e propositiva valida per tutti i Comitati con esclusione di quello per gli Affari Economici e l'altra solo propositiva per l'amministrativo.

C'è un'altra cosa importante da comunicare; con lettera del Vicario del 13 Luglio 1991 giunge alla nostra comunità piena approvazione alla stesura dello Statuto in forma definitiva già avallata dalla Giunta uscente il 12-12-1990.

Pubblichiamo di seguito la copia della lettera di mons. Orlandini in modo che ognuno di noi possa leggere oltre il consenso della Curia quali sono le idee del Vescovo per il futuro dei C.P.P. della diocesi.

Agli auguri del Vescovo e del Vicario aggiungiamo un ringraziamento per tutti coloro i quali hanno contribuito col loro lavoro allo sviluppo e alla vita della comunità sperando che con lo stesso spirito e zelo si possa affrontare insieme il prossimo anno pastorale

IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA



CURIA VESCOVILE
DI
REGGIO EMILIA-GUASTALLA

42100 REGGIO E. II 13.07.91
TEL. 46219

*Al Vicario Episcopale
per i Consigli Pastorali*

Carissimo D. Francesco,

presa visione dello STATUTO DEL
CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE nella stesura definitiva
proposta e approvata dalla Giunta, a nome del Vescovo lo
approvo dando così la possibilità di passare alla fase di
attuazione.

E' una approvazione piena, ma limitata nel tempo. E' inten-
zione del Vescovo infatti stendere e pubblicare uno STATUTO
DIOCESANO DEI CONSIGLI PASTORALI PARROCCHIALI, partendo dal
Direttorio già esistente: quando sarà pubblicato (non sappiamo
quando) è desiderio del Vescovo che tutti i Consigli Pastoral
Parrocchiali vi si adeguino e che gli Statuti particolari
delle singole parrocchie, pure con gli inevitabili adattamenti,
ne rispettino la struttura fondamentale.

Anche la precisazione è a nome del Vescovo.

Il Vescovo manda a te e a tutta la comunità dei Santi Faustino
e Giovita il suo saluto e la sua benedizione.

Al saluto del Vescovo unisco il mio e l'augurio di un santo
e fecondo lavoro pastorale.

D. Guerrino Orlandini

(Eugenio Orlandini)

LUIGI GONZAGA, un giovane del 500 per gli uomini del 2000

E' ancora attuale, per gli uomini di oggi, un marchese santo di 4 secoli fa, morto a Roma il 21 giugno 1591?

Per chi non conosce san Luigi Gonzaga, ricordiamo alcune notizie essenziali. Chi ne vuole sapere di più, può leggere con interesse e con frutto una delle biografie recentissime, che hanno invaso le librerie in 12 mesi: Brunelli, Ferri, Paganella, ecc.

LUIGI: un giovane cristiano nel Rinascimento pagano

Il marchesino Luigi Gonzaga nasce a Castiglione delle Stiviere (Mantova) nel marzo 1568; vive in pieno il periodo della Controriforma cattolica, dopo il Concilio di Trento, conclusosi nel 1563. Luigi vive i primi anni della sua vita, in modo ricco e brillante, alle corti di Firenze (Medici), Mantova (Gonzaga) e Madrid (Filippo II). Poi matura nel suo animo un ideale più generoso ed evangelico: farsi povero per aiutare i poveri a divenire persone.

Nel 1583, a 15 anni, nella preghiera capisce meglio che la Madonna lo invita a entrare nella giovane Compagnia di Gesù, fondata 43 anni prima dal focoso cavaliere spagnolo Ignazio di Lojola. Il padre, don Ferrante, malato di gotta, cerca di ostacolare in tutte le maniere questa decisione che infrange le sue più fondate previsioni e speranze.

Eppure il primogenito Luigi reclama la sua libertà di coscienza e di scelta, in questo appoggiato dalla mamma, Marta Tana di Sàntena, una donna piemontese molto cristiana nella formazione e nel cuore, ma capace pure di gestire lucidamente gli affari politici, fiancheggiando il marito malato.

Recenti scoperte di archivio, con lettere inedite del p. Claudio Acquaviva - il generale dei gesuiti che accolse Luigi nel noviziato romano di S. Andrea al Quirinale, nel novembre 1585 - hanno confermato la fermezza di carattere del marchesino, deciso a fuggire di casa per difendere la sua vocazione (cf. Luigi Gonzaga, Lettere e scritti, a cura di G. Giachi, Citta Nuova, Roma 1990).

Luigi vive ancora da gesuita appena 6 anni. Dotato di straordinari doni di preghiera, intelligente e studioso, con una salute non eccezionale, segue brillantemente i corsi di filosofia e teologia nel Collegio Romano, fondato da S. Ignazio nel 1553. Da fine diplomatico, rimette pace tra il duca di Mantova e il fratello Rodolfo che gli era succeduto nel marchesato.

to. Ma, soprattutto, Luigi non è soltanto quel "santino" raffigurato spesso a mani giunte e con il collo torto. Ha un cuore generoso, sogna di dedicarsi all'educazione della gioventù (nei tanti collegi aperti dai gesuiti), pensa di chiedere le missioni lontane dell'India, è sempre aperto alla comprensione e alla carità, al servizio dei malati.

A Roma, nella primavera dell'anno 1591, quando un'epidemia di tifo petecchiale opera una strage di 50 mila morti su un totale di circa 120 mila abitanti, Luigi è tra i primi a offrirsi volontario per l'assistenza. Nel marzo contrae il morbo; subito dopo sta quasi per morire; poi si riprende ma infine si aggrava di nuovo e il 21 giugno 1591 - esattamente 4 secoli fa chiude la sua vita terrena a 23 anni, senza rimpianti, dopo aver scritto alla madre una lettera esemplarmente cristiana, carica di fede, lieto di "giungere a riva di tutte le sue speranze"!

Questo, in poche parole, è Luigi: un santo che ha vissuto nel Cinquecento italiano, ricco di tanti altri santi - Filippo Neri, Camillo de Lellis, Felice da Cantalice, Carlo Borromeo, Roberto Bellarmino, Maria Maddalena de 'Pazzi - ma pur segnato dalla pericolosa eresia di Lutero e di Calvino, e soprattutto impregnato di umanesimo antispirituale, di materialismo e razionalismo, di vuota mondanità e di serpeggiante paganesimo.

Il secolo di Luigi è certamente un secolo tanto differente dal nostro, segnato dalla conquista dello spazio, dall'elettronica e dall'informatica computerizzata; eppure un secolo anche tanto simile al nostro, che ha visto di recente il crollo del socialismo reale, ma insieme registra ancora la rivolta dell'uomo scientifico, che vorrebbe porre l'ecologia sull'altare, al posto di Dio

LUIGI: un giovane sempre attuale, dopo quattro secoli

Allora, cosa può dire un paggio del Cinquecento ai giovani di oggi, che amano le grosse moto e le assordanti discoteche?

Certamente, la strada seguita da Luigi è una strada che non è fatta per tutti. Non per niente Gesù ha istituito anche il sacramento del matrimonio.

Ma per chi si sposa e per chi non si sposa, l'importante secondo il Vangelo è realizzare la propria personalità nella carità e nella donazione. Questo è essenziale e questo appare prepotentemente nella persona di Luigi, nelle sue scelte coraggiose, lucide e cristiane, vissute in modo eccezionale ed emblematico.

Alle soglie dell'Europa del 2000, in un'età segnata dalla generosità del volontariato giovanile, ma pure marcata a fuoco dalla violenza e dalla droga, dal permissivismo etico e dal consumismo, dall'indifferenza religiosa e dall'AIDS, a me sembra che Luigi non sia solo un paggetto dalla collarina di trina, ma - come diceva Giambattista Vico (nato un secolo dopo Luigi) - un vero e proprio "universale fantastico", un modello sempre valido, perchè, nei corsi e ricorsi della storia umana, rappresenta in primo piano valori umani intramontabili - impegno personale, rispetto di tutti, fraternità e giustizia fra i popoli ... - e inoltre attinge a valori cristiani - fede, speranza, carità - vissuti intensamente, con coinvolgimento persona-

le, con gioia e donazione verso chi ha meno /..." C'è più gioia nel dare che nel ricevere" (Atti 20,35).

In altre parole, Luigi Gonzaga è portatore di un grande messaggio per la società moderna in cui viviamo. Il mondo di oggi che tutto si concede, ha bisogno di una giovane che si è negato tutto, per ricordare a tutti la priorità dell'essere sull'avere, e per affermare ad alta voce il valore della coscienza e della libertà, per promuovere la famiglia, la giustizia, la pace, al di sopra di ogni razzismo e di ogni droga!

LUIGI: coraggioso in pubblico e un mite che sa essere forte

I giovani di oggi possono ritrovare in Luigi il senso della vita, della morte, dell'aldilà ... Luigi è un ragazzo senza complessi e senza timidezze. Appena dodicenne, a Tortona nel 1580, di fronte a dame e signorotti luterani che accompagnano la principessa Cristina di Danimarca, Luigi sa difendere la chiesa cattolica "romana" in modo convinto e convincente. Le sue lettere rivelano una forte sensibilità sociale; giusto salario familiare per gli operai, autonomia della donna nel decidere la propria vocazione, necessità di accordi e arbitrati politici. A Torino nel 1585, nel palazzo dell'arcivescovo Della Rovere (cugino in 2° grado di sua madre), riprende coraggiosamente in pubblico un vecchio bellimbusto che faceva discorsi pornografici davanti a un gruppo di giovani. A Milano in una festa carnevalesca del 1584, in mezzo a cavalli riccamente bardati ed equipaggi splendidi, si vede passare il marchesino Luigi, nobile contestato, vestito di saietta nera, a cavallo di un muletto spelacchiato!

Luigi è un mite che sa essere forte; sa il fatto suo; aiuta il padre fin che può; anche di fronte a Filippo II non è servile a scapito della verità; sogna cose grandi ma sa svincolarsi dalla ricchezza, dalla carriera fatta e dai privilegi acquisiti; rinuncia a piaceri effimeri o a un matrimonio di convenienza ...

Evidentemente, non si tratta di copiare la scelta di Luigi; si tratta di copiare il suo stile nelle nostre scelte, ciascuno per la sua strada ... Luigi è un esempio.

Luigi ha saputo dialogare con genitori e precettori, con fratelli e cognate; ha avuto grande rispetto dei servitori; incoraggiato dalla mamma, ha fatto il catechista; a tutti ha saputo offrire il suo aiuto spirituale, con lettere sagge e brevi, ricche di sapienza umana e cristiana.

Ha detto bene Paolo VI nel 1968: Luigi può "offrire un modello valido alla gioventù di oggi, insidiata dal materialismo e dall'edonismo, ma pure così aperta e disponibile ai grandi ideali. Luigi concepì la sua esistenza come un dono da spendere per gli altri" (Paolo VI, Lettera del 6 marzo 1868, a firma del card. Cicognani, a mons. Carlo Ferrari, vescovo di Mantova).

Luigi ha avuto il coraggio di fare una scelta e l'ha portata avanti con coraggio. Racconta di lui il Cepàri: "Quando nei palazzi dei principi vedeva gli argenti, gli ori, gli ossequi dei cortigiani, appena poteva contenersi di non ridere, tanto gli sembravano tutte le cose vili ..." (Cepàri-Schroeder, p. 40). E nel discorso agli studenti dell'Università

di Siena (maggio 1590), Luigi così si esprime: "Piacesse a Iddio che arrivassimo ad età matura, in che stimassimo ogni cosa quanto pesa e monta, e vedessimo come tutte le grandezze e onori del mondo, sono vili e bassi a paragone di quelli che Iddio ci promette". E il discorso dell'ex-marchese ventiduenne fece grande impressione in tutti.

Certo, Luigi non conosce la teologia del Concilio Vaticano II sull'impegno dei laici nelle realtà temporali; conosceva però quanto avevano operato, per la loro santificazione e apostolato, le gloriose Congregazioni mariane dei gesuiti, fondate nel 1563 nel Collegio Romano.

Anch'io, da studioso, ho riscoperto in Luigi una figura viva, una persona correlata con persone vive del suo tempo, portatore di un messaggio sempre valido: per vie diverse, costruire insieme una civiltà dell'amore.

Mi auguro perciò che la memoria di Luigi susciti nei giovani forti ideali, moltiplichi nel mondo cristiani impegnati, capaci di consolare gli afflitti e di affliggere i consolati!

Nota bibliografica

Roberto Brunelli, Un uomo di nome Luigi, Ave, Roma 1990;
Edgarda Ferri, Luigi Gonzaga (1568-1591), Ed. Paoline, Milano 1991
Manlio Paganella, Luigi Gonzaga: un ritratto in piedi, Ares, Milano 1991.

Non mancano altre valide rievocazioni e studi storici, ad opera di I.A. Chiusano, G. Giachi, M. Marocchi, E. Padoan, R. Salvarani, R. Simoni, G. Vigna. Quest'ultimo riferisce in modo vivace pagine sempre valide del Cepàri (primo biografo, 1606), ma senza tener conto degli studi più recenti, dal 1968 in poi (Papàsogli, Scaduto, Del Zanna, Mondrone).

Campeggio a Cerreto Alpi

Anche quest'anno il campeggio estivo si è concluso.

Sono stati per i ragazzi giorni indimenticabili passati in compagnia e cercando di essere tutti amici.

Il motto di quest'anno è stato "sempre più sù", non solo perchè da Costabona si è passati ad altitudini maggiori, ma soprattutto perchè si è cercato di migliorare i rapporti con gli altri.

Infatti a questo campeggio hanno partecipato non solo ragazzi di san faustino, ma anche di altri paesi e si è fatto il possibile per coinvolgere pure loro.

Le passeggiate non sono mancate ed è stato bello raggiungere nuove mete, scoprire paesaggi incantevoli, passare momenti in compagnia.

Inoltre non ci si dimenticava di ringraziare il Signore e a lui è stata dedicata un'intera giornata.

Fra ragazzi e assistenti si è instaurato un rapporto amichevole basato sul reciproco rispetto. Questi ultimi hanno saputo rendere effervescente il campeggio con brillanti attività.

A far da mangiare ci hanno pensato le eccellenti cuoche che preparavano di tutto, dalla semplice pastasciutta al classico gnocco fritto agli speciali frappè.

Su a Cerreto Alpi abbiamo trovato persone disponibili ad accoglierci, come il parroco del Paese.

In conclusione si può dire che è stata un'esperienza positiva e nello stesso tempo divertente, senz'altro da ripetere.

Federica
Gabriella
Elisa

Alle soglie della giovinezza

Anche quest'anno siamo giunti al termine della attività estive parrocchiali e tra queste riveste una particolare importanza il secondo turno di campeggio riservato ai ragazzi delle superiori.

Vogliamo, perciò, analizzare, ora, più in dettaglio cosa significhi per la nostra comunità impegnarsi a favore degli adolescenti.

Il campeggio risulta così, essere un momento forte della loro vita, in quanto hanno la possibilità di rinsaldare quelle amicizie che li accompagneranno durante tutto il corso dell'anno venturo, e di riportare il "gruppo" di amici ad una dimensione centrale del loro mondo.

Nel gruppo trovano l'ambiente adatto per potersi aprire fra loro a confidenze, per potere vivere le prime esaltanti esperienze di vita (quali la coppia) e attraverso di esso iniziano anche a leggere la realtà che li circonda con un occhio più critico.

Il loro atteggiamento nei confronti del mondo degli adulti permane ambiguo: da un lato rifiutano spietatamente tutto ciò che viene loro imposto, dall'altro desiderano, essendone affascinati, quelle infinite potenzialità che questo mondo potrebbe loro offrire come:

- competenze tecniche e professionali, che rispondono al desiderio di ogni uomo di sapere costruire qualcosa;
- nuove e più profonde analisi di pensiero, che consentirebbero loro di affinare una maggior autonomia;
- frontiere, ancora inesplorate, del sentimento e dell'amore maturo, che, se vissute seriamente, darebbero pieno appagamento alla loro gioia di vivere.

Va, così, aiutato il consolidamento di questo gruppo risultando il luogo più naturale di formazione e crescita dei ragazzi, anche se a volte, può esercitare una pressione manipolatoria sull'identità dei singoli.

Questi ragazzi, che già da tempo si sono lasciati alle spalle il misterioso mondo dell'infanzia, stanno, ora, bussando sempre più intensamente alle porte della giovinezza per potere poi entrare completamente nella maturità della vita.

Ci stanno, così, fortemente interpellando sul senso che devono dare alla loro vita. Da noi cercano risposte che non possiamo tacere, da noi pretendono stili di vita che non possiamo non testimoniare.

E' giunto il momento di una riflessione seria e completa sul nostro operato comunitario svolto a loro servizio.

Don Francesco non può fare tutto da solo, non vuole, fare tutto da solo ed è la comunità intera che deve destarsi da questo sonno di mediocrità per aiutare i ragazzi nella ricerca del senso della loro vita.

Non possiamo, quindi, non accettare questi delicati stimoli che ogni giorno ci propongono.

Prima di vedere di quali risposte hanno bisogno, è necessario analizzare il loro abituale comportamento.

Essi, innanzitutto, mostrano grande confusione, sia a livello di atteggiamenti che di pensieri, come è, d'altronde, tipico della loro età.

Diventa, quindi, difficile per loro prendersi impegni seri e duraturi (anche solo all'interno della coppia).

Tutto il loro agire è in funzione di una ricerca del piacere immediato e facile e quest'ultimo diventa per loro la misura di tutto.

Ecco, quindi, che la messa ci disturba, l'impegno sociale viene rifiutato ed anche la scuola ed il lavoro sono vissuti attraverso questo terribile filtro che li pone in una situazione di totale inettitudine.

Questo stile di vita non ci deve, però, stupire visto come oggi si presenta la società: in essa mancano continui motivi propulsori per sapere vivere la propria vita con responsabilità in un servizio sempre più alto dell'umanità. La nostra comunità deve, così, sapere offrire loro i veri valori per cui conviene spendere la vita: non può il piacere immediato essere la meta ultima del nostro esistere.

Ai ragazzi dobbiamo, così, insegnare che il valore primario che sta alla base di tutto il nostro essere è la "dignità della persona umana". Anche per un cristiano diventa facile questa lettura in quanto nelle illuminanti pagine della Bibbia si nota come il progetto di Dio sull'uomo, su ogni uomo, sia finalizzato alla gloria e alla resurrezione nello sviluppo in pienezza di tutte le componenti umane corpo ed anima.

Capire, quindi, che per noi il valore primario è la dignità della persona umana significa considerare ogni uomo come prossimo, come nostro compagno nell'opera trasformatrice di questo universo alla quale tutti siamo chiamati, ogni uomo è, perciò, nostro fratello perchè ognuno di noi fa la stessa dignità umana, sociale e religiosa.

Questo ci porta anche a concludere che, se l'uomo occupa così gran spazio nel mondo, tutto a lui deve servire (politica, economia, Stato, sport, medicina, scienza) e a nessuna cosa può essere assente.

L'uomo è così spirito e corpo, intelligenza e volontà, capacità di amare, di progettare, pensare, ricreare e coordinare la realtà nella quale vive. Portare i ragazzi ad interiorizzare questi discorsi significa portarli

- a concepire la SACRALITA' DELLA VITA che deve essere sempre difesa, rispettata in ogni sua forma di sussistenza;
- a scoprire che ogni uomo ha potenzialità illimitate da fare fruttare completamente a servizio degli altri (grave è la responsabilità di chi non vuole cogliere il messaggio);
- a vedersi sempre bisognosi degli altri, interpretando i rapporti sociali come legami naturali e necessari per la realizzazione di un mondo in cui i germi di morte siano tutti debellati.

Risulta, quindi, un progetto di vita molto alto che può veramente rispondere a quella ansiosa, anche se per ora ancora nascosta, ricerca di senso per i nostri ragazzi.

Sempre dobbiamo stimolarli in questa direzione, ma come poi aiutarli a realizzare questo immane progetto?

Innanzitutto bisogna educarli alla LIBERTA' e questo cammino è certo lungo, impegnativo e complesso.

Questo itinerario, vogliamo così scomporlo, a fini didattici, in tre precise tappe.

La prima si può definire come "LIBERTA' DA". Troppo forti sono, infatti, i condizionamenti che questi ragazzi subiscono dai mass-media e dalla nostra società consumistica ed edonistica che propone loro modelli sempre più deleteri (valgono solo valori come erotismo, arrivismo, soldi, velocità, menefreghismo, idolatria, ...).

Bisogna, allora, invitare i ragazzi ad usare del loro cervello, a costruirsi una mentalità critica che sappia resistere alle lusinghe così allettanti del denaro, del piacere, della bellezza commercializzata

Vi è, inoltre, una libertà da condizionamenti interni allo spirito dell'uomo dovuti a pigrizia, mediocrità, orgoglio, abitudini umilianti, egoismo, manie, ipocrisie, aggressività, incapacità di controllare i propri istinti.

La prima tappa, perciò della conquista della libertà è così caratterizzata dal "non essere più schiavi".

Il secondo stadio, poi, consiste nel diventare "LIBERI PER".

Oltre a catena interna, i ragazzi hanno anche profonde energie fisiche, intellettive ed affettive che devono sapere usare. La libertà allora deve diventare energia decisione che mette la vita a servizio dell'ideale che ciascuno si propone di realizzare.

Siamo, così, passati dalla "pars destruens" alla "pars costruens" della nostra vita nuova.

Questo momento, ora, è il più ricco, il più creativo ed apre ai ragazzi infinite possibilità.

L'ultimo tratto della nostra corsa alla conquista della libertà per la realizzazione di quel progetto poco sopra esposto ci porta ad "ESSERE LIBERI INSIEME PER".

Tutti dobbiamo così unire le nostre forze, le nostre potenzialità per un progetto comune di vita al fine di godere insieme delle gioie ultime della vita.

La libertà rimane, così, il valore strumentale principe per la costruzione del proprio progetto di vita autonomo, serio e impegnativo ma altrettanto necessari risultano essere la solidarietà che è amore affettivo, universale e permanente, e la giustizia che ci porta a realizzare un mondo sempre più equo.

Non dobbiamo inoltre dimenticare, per noi cristiani, la religiosità e la fede che ci portano a trovare la causa e il fine della nostra storia personale e comunitaria in Dio, Signore di ogni vita.

La ricerca del senso di vita per i nostri ragazzi credo abbia trovato risposta o strumenti per realizzarla. Ora il compito di aiutare i ragazzi a raggiungere questi ideali così ricchi e stimolanti tocca alla comunità attraverso una testimonianza sempre più coerente con l'ottica evangelica. Cristo stesso, infatti, per noi incarna l'ideale più alto di umanità.

La nostra comunità deve così articolare un itinerario educativo da proporre ai ragazzi e da realizzare insieme a loro.

In questo cammino l'adolescente è invitato a:

- " - prendere coscienza con responsabilità della propria vita, attraverso una comprensione più profonda delle esperienze che egli fa;
- confrontarsi con la Parola di Dio, con la persona di Gesù Cristo, come esperienza normativa a cui la comunità cristiana fa continuamente riferimento;
- guardare alle testimonianze più autentiche della vita comunitaria e cominciare a vivere rapporti nuovi di fraternità e servizio;
- saper esprimere e realizzare le novità di vita nei segni sacramentali;
- aprire la propria vita al dialogo con il Padre, sorgente stessa della vita, nella preghiera;
- rispondere al dono della vita attraverso l'esercizio responsabile della testimonianza delle novità che ha riscoperto nel Cristo."

Impegnamoci tutti, ognuno per quel che può, in questo gravoso compito educativo e di testimonianza d'amore cristiano, collaborando così in modo più stretto al ministero sacerdotale e pastorale di don Francesco, che lotta in prima persona per questi ragazzi.

Gli assistenti del 2° turno

Estate '91

campeggio a Giralba

..... Liberamente tratto dai diari delle ragazze

Venerdì 26 luglio

ore 06,00 : le facce sono ancora addormentate, le valigie piene da far saltare le cerniere, qualche titubanza nelle capacità dell'autista (una donna) nonostante ciò i nostri eroi partono verso la nuova avventura, ignari del triste destino che li aspetta (soprattutto Sandro).

ore 12,00 : arrivo a Giralba. Ad aspettarci abbiamo trovato la direttrice della colonia, la signora Ave, il simpatico cuoco Silvano, e la giovane inserviente, Dania. Ci siamo poi sistemati negli alloggi della colonia, la Rondinella, circondata da uno stupendo paesaggio montano con vista sul "Bianchesi".

ore 15,00 : ci avviamo verso Auronzo di Cadore. Nuvolette in vista.

ore 15,30 : Nuvoloni.

ore 16,00 : Siamo sicuri di volere andare avanti?

ore 16,30 : Sò aqua (trad. giù acqua!)

ore 17,00 : Max insiste per continuare l'avventura, le ragazze invece, più titubanti, cercano riparo sotto le abitazioni.

Sabato 27 luglio

Mattino: "rilassante" passeggiate ad Auronzo (circa 1 ora e mezza)

Pomeriggio: visita all'indimenticabile lago di Misurina.

Domenica 28 luglio

Passeggiata in Val da Rin

Lunedì 29 luglio

Gita al Monte Agudo (in seggiovia) e ritorno avventuroso guidati dal grande "Jonathan".

Martedì 30 luglio

Mattino: riposo

Pomeriggio: scivolosa esperienza sui pattini. Il primato di planate rimane alla Daniela, mentre qualcun'altro (vedi Andrea Prati) ha fatto piacevoli conoscenze.

Mercoledì 31 luglio

Escursione al Monte Piana. Un consiglio da esperti: non fidarsi mai delle scorciatoie del Don e di Simone!

Giovedì 1 agosto

Giornata di spiritualità.

Venerdì 2 agosto

Escursione al rifugio Fonda Savio (Cadini di Misurina). La strada del ritorno è stata veramente un'esperienza indimenticabile, soprattutto per Gianni, che ha imparato ad amare i baranci (pini nani) e per tutti noi che siamo rimasti affascinati dalla bellezza (e dalla lunghezza !!) della Val Marzòn.

Sabato 3 agosto

Gita in Austria e al Lago di Braies. L'unico aspetto piacevole della giornata è stato l'autista del pullman (nome: Emidio, altezza: 1,90, occhi: azzurri, capelli: biondi, segni particolari: bellissimo, età: 36 anni - per ulteriori informazioni rivolgersi alla Rosita!).

Domenica 4 agosto

Giornata libera allietata dalla visita di 2 amiche: la Michela e la M.Grazia.

Lunedì 5 agosto

Tre Cime di Lavaredo - Rifugio Auronzo - Rifugio Locatelli - Val Gengia - sentiero n° 107 - Val Marzòn: no comment!!!

Martedì 6 agosto

"The day after": liberamente ispirato da Lillo (sveglia ore 12, pranzo, riposino, ore 16: cocomere, riposino, ore 19,30: cena, torneo di busche ...).

Mercoledì 7 agosto

Val Visdende: pieno contatto con la natura (cavalli, mucche, acqua). Al ritorno lieve ritardo causa mancata coincidenza della Dolomitibus!

Giovedì 8 agosto

Le grandi pulizie.

ore 22,30: ultras Juve in curva SUD per la partita Padova-Juve (per gli interessati 0-4!)

ore 24,00: si prospetta una lunga notte

ore 02,00 : festina notturna

ore 04,00 : pochi i superstiti!

ore 05,30: silenzio

ore 06,30: casino !!!!

Venerdì 9 agosto

Ci prepariamo al ritorno

ore 19,30: dopo un breve e tranquillo ed ininterrotto viaggio di ritorno rivediamo finalmente la "fresca" S. Fao.

... I nostri giorni di campeggio sono stati animati dalle simpatiche battute di Prati, dalle barzellette di G. Luca, dalla soave voce del Tello ("... Venezia sei mia, sei come magia ..."), dai pettegolezzi delle ragazze della 1° camerata, dalle avventure sentimentali di, dalle veloci deduzioni della Greta, dalle note della nuova canzone - inno del campeggio ("scondita", libera versione di "Proibito" dei Litfiba ispirata dalle prodezze del cuoco), dalla lunga avventura della bestia pelosa dell'Enrica (ha fatto una brutta fine!!!), dalle prestazioni di Mano Fertile e Venticello, dall'inimitabile delicatezza del Biondo, e dalla pazienza del Don

Dlin dlon: comunicazione di servizio:

"Ha detto la Silvia che chi deve ancora darle i soldi dello spalaghiaccio per l'altro, l'altro, l'altro ... ieri, è pregato di darglieli, perchè è alla fame!!! " Dlin dlon

Un ricordo dei partecipanti:

Baccarani Andrea	detto il Bacca
Baccarani Enrica	detta la Bacca
Borghi Roberta	detta ritorno a "casa"
Buffagni Monica	detta "Sai com'è!"
Carnevali Enrico	detto Mano Fertile
Carnevali Greta	detta la golosona
Catellani Massimiliano	detto per gli amici Max
Cottafava Italo	detto il Tello
Davoli Matteo	detto Timo
Davoli Valeria	La Lolly ha imparato a fare i letti!!
Ferraboschi Daniela	"... ma questo specchio ingrassa?"
Ferraboschi Samuele	detto Mammu
Ferrari Emanuela	"... ma io ti depilo!..."
Gibertini Luciana	"... quale scelgo?..."
Grisendi Luca	detto il Biondo
Grisendi Marcella	detta Marachella
Grisendi Mirca	detta la Bionda
Grisendi Roberto	detto Franzo; la "casa".
Grisendi Sandra	detta la brontolona
Grisendi Simone	detto Gemmo
Magnani Roberto	detto Cicio
Melli Patrizia	"lo spirito è forte ma la carne è debole"

Muratori Davide	torna a casa, Veronica!
Muratori Matteo	detto Teo
Prati Andrea	detto il "compietaro"
Ruini Sonia	"gli telefono o no?"
Ruozzi Claudio	detto Venticello o Brezza
Ruozzi Rosita	la montanara
Ruozzi Simona	l'antimontanara
Spaggiari Luca	detto Gerry
Torreggiani Mara	Mario, il verme solitario
Vezzani Adele	detta Lele
Zanni Aldo	detto Freddy

ASSISTENTI:	Borghi Andrea	Hip, hip ullooo.....
	Davoli Cecilia	Candy - Candy
	Davoli Silvia	l'impenetrabile
	Ferrari Giuseppe	il mitico yappy
	Mariani Gianni	Lupin
	Mariani Sandro	Allelillosandro
	Ruggerini G.Luca	Tàiet i cavì !
	Don Francesco	al prêt muntanér

Momenti particolari di grazia nella Pieve

Sono stati battezzati:

COCCHI ALESSANDRO il 27 giugno 1991 nato il 29/XII/1990
BERTOLDI LORENZO il 30 giugno 1991 nato il 13/V/1991

Hanno consacrato il loro amore nel Sacramento del Matrimonio:

RUBALTELLI CLAUDIO - PAGLIA MARIA GRAZIA il 6 giugno 1991
BAGNOLI GIULIANO - CAGLIARI ELENA il 8 giugno 1991
FREDDI MAURO - MALETTI MONICA il 9 giugno 1991
ANGELINI CRISTIAN - GUIZZARDI RITA il 23 giugno 1991
BONI EUGENIO - FERRARI ALESSANDRA il 6 luglio 1991

Sono stati chiamati alla Casa del Padre:

ZANNONI ONORIO deceduto il 29 maggio 1991
LUSUARDI ENRICHETTA deceduta il 8 luglio 1991
SILINGARDI GIUSEPPE deceduto il 21 luglio 1991
SASSI GUERRINO deceduto il 8 agosto 1991

sommario

- CHI BEN COMINCIA	Pag.	3
- PROGRAMMA DELLESAGRE DI SETTEMBRE ANNO 1991	Pag.	4
- A PROPOSITO DI SAGRE	Pag.	6
- RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE	Pag.	7
- LETTERA CURA VESCOVILE	Pag.	8
- LUIGI GONZAGA, UN GIOVANE DEL 500 PER GLI UOMINI DEL 2000	Pag.	9
- CAMPEGGIO A CERRETO ALPI	Pag.	13
- ALLA SOGLIA DELLA GIOVINEZZA	Pag.	14
- ESTATE '91 - CAMPEGGIO A GIRALBA	Pag.	18
- MOMENTI PARTICOLARI DI GRAZIA NELLA PIEVE	Pag.	22